



cooperativa sociale
L'Incontro

La Cooperativa sociale "L'Incontro" di Castelfranco Veneto persegue un progetto di qualità sulla riabilitazione psichiatrica nella comunità locale. Esempio di felice collaborazione con il Servizio Sanitario Pubblico offre a quanti si trovano nel disagio psichico un'opportunità di recupero e d'integrazione effettiva nel sociale. La capacità di lavorare, la responsabilità sui risultati ottenuti, la possibilità di avviare e mantenere relazioni significative sono strumenti di recupero estremamente efficaci che, opportunamente monitorati nel loro svolgersi grazie alla collaborazione di psicologi e psichiatri del S.S.N., costituiscono l'alternativa alla emarginazione, ma anche alla marginalizzazione cui fatalmente conduce l'approccio assistenzialistico del disagio psichico.

Cooperativa Sociale L'Incontro s.c.r.l.
31033 Castelfranco Veneto (TV) - Via Cazzaro, 7
Telefono. 0423 721418 - Telefax 0423 721419

che è per lei la realtà, questa realtà investita, nel transfert, di realtà psichica. Non le riesce più, non può più, perché qualcuno svela il suo gioco, glielo impedisce. Ciò che di psichico era investito in tutte queste persone, in questi attori chiamati a recitare assieme a lei la messinscena del suo desiderio, va a catafascio.

In questo caso la vita è teatro, non perché sia meno reale. È, anzi, proprio in questo che è reale!

Di tutta questa storia che si era svolta quasi in un mimo, l'analisi comincia a ritrovare la parola.

Nell'analisi si ritrova il testo di questa commedia, per finalmente ridere; per distinguere, così, la realtà a cui liberamente fare riferimento, non più condizionati, come Dora, a ripetere la nostra parte di burattini, a recitare questo canovaccio che non conosciamo, a ritrovarci in questa ripetizione di cui sentiamo solo i contraccolpi.

Com'è interessante quando nell'analisi si sente dire. "Ah! Ecco! Questa sensazione è come quella che avevo provato quella volta!". Non è più necessario ripeterla poi. La nostalgia finisce. Finisce quando si comincia a dire!

Si finisce di stare ancorati in quell'altra scena di cui non si sapeva nulla. Si può ridere. Realtà investita di un'altra realtà, la realtà dell'inconscio; aperta dunque, all'avvenire. Ciascuno fa il suo gioco con questi elementi, resi liberi dalla parola.

"Posso su questo punto riferire, come risultato degli studi sull'isteria, che le scene infantili siano esse ricordi o fantasie, vengono